Suore terziarie francescane elisabettine – Casa Madre - PD

Veglia

In preparazione alla festa di San Francesco

|  |  |
| --- | --- |
|  | Del Signore  è la terra  e quanto  contiene.  Sl 24 |

4 ottobre 2020

**G.** Nella veglia che ci prepara alla solennità di San Francesco d’Assisi ci sentiamo parte *della famiglia cristiana che celebra la giornata per la Cura del Creato e il Tempo della Creazione, che si conclude nella festa di San Francesco, il 4 ottobre. Durante questo periodo i cristiani di tutto il mondo rinnovano la loro fede nel Dio della creazione e si uniscono alla preghiera e al lavoro per la cura della nostra casa comune.*

(Messaggio del Santo Padre per la giornata di preghiera per la cura del Creato,

1 settembre 2020).

**P.** Entriamo nel cuore della Trinità che contiene l’universo e si è manifestata all’uomo nel Figlio invocando:

**Nel nome del Padre,**

**nel nome del Figlio**

**e dello Spirito Santo.**

***Invito alla lode***

**P.** Del Signore è la terra e quanto contiene,

l’universo e i suoi abitanti.

È lui che l’ha fondata sui mari,

e sui fiumi l’ha stabilita.

**T. Laudato sì, mi Signore; tua è la terra e quanto contiene.**

**P.** Canterò senza fine le grazie del Signore

con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,

la tua fedeltà è fondata nei cieli.

Tuoi sono i cieli, tua è la terra,

tu hai fondato il mondo e quanto contiene;

il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati.

**T. Laudato sì, mi Signore;**

**prima che nascessero i monti e la terra e il mondo fossero generati, da sempre e per sempre tu sei, Dio.**

**P.** Benedici il Signore, anima mia,

Signore, mio Dio, quanto sei grande!

Rivestito di maestà e di splendore,

avvolto di luce come di un manto.

Tu stendi il cielo come una tenda,

costruisci sulle acque la tua dimora,

fai delle nubi il tuo carro,

cammini sulle ali del vento.

**T. Laudato sì, mi Signore; mandi il tuo spirito, sono creati,**

**e rinnovi la faccia della terra.**

Preghiamo

P. Padre santo, origine e fonte di ogni creatura, che tutto vivifichi e allieti con la potenza del tuo Spirito, donaci un cuore grato e umile, che sappia godere dei tuoi doni e servirsene con discrezione, amore e vigile cura, come il tuo servo Francesco, nell’attesa della creazione nuova che, liberata dalla corruzione, entrerà nella libertà della gloria dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen**

*Essere parte*

Canto**: Fratello sole, sorella luna**

Dolce sentire come nel mio cuore,

ora umilmente sta nascendo amore.

Dolce capire che non son più solo

ma che son parte di una immensa vita,

che generosa risplende intorno a me:

dono di Lui, del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,

fratello sole e sorella luna,

la madre terra con frutti, prati e fiori,

il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura,

fonte di vita per le sue creature:

dono di Lui, del suo immenso amore,

dono di Lui, del suo immenso amore.

Sia laudato nostro Signore,

che ha creato l'universo intero.

Sia laudato nostro Signore,

noi tutti siamo sue creature:

dono di Lui, del suo immenso amore.

Beato chi lo serve in umiltà.

***In ascolto***

**L. 1 Dal Vangelo di Matteo**

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. (Mt 6,25-33)

**L. 2 Dalla lettera enciclica *Laudato sì* di papa Francesco**

La grande ricchezza della spiritualità cristiana, generata da venti secoli di esperienze personali e comunitarie, costituisce un magnifico contributo da offrire allo sforzo di rinnovare l’umanità… la spiritualità non è disgiunta dal proprio corpo, né dalla natura o dalle realtà di questo mondo, ma piuttosto vive con esse e in esse, in comunione con tutto ciò che ci circonda (216).

Ricordiamo il modello di san Francesco d’Assisi per proporre una sana relazione col creato come una dimensione della conversione integrale della persona (218).

Tale conversione comporta vari atteggiamenti. In primo luogo implica gratitudine e gratuità, vale a dire un riconoscimento del mondo come dono ricevuto dall’amore del Padre. Implica pure l’amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature ma di formare con gli altri esseri dell’universo una stupenda comunione universale. Per il credente il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro, riconoscendo i legami con i quali il Padre ci ha unito a tutti gli esseri (220).

**L. 3 Dallo Specchio di perfezione**

*Del suo amore alle creature e delle creature per lui.*

Tutto assorbito nell'amore di Dio, Francesco scorgeva perfettamente la bontà di Dio non solo nell'anima già splendente di ogni perfezione di virtù, ma anche in ogni creatura. E per questo si volgeva con singolare caldo affetto alle creature, particolarmente a quelle in cui vedeva la traccia di una qualità di Dio o di qualcosa che aveva attinenza con la vita religiosa. Fra tutti gli uccelli prediligeva il piccolo volatile chiamato allodola.

Piacque perciò al Signore che questi uccelletti mostrassero al Santo un segno di affetto nell'ora della sua morte. La sera del sabato, dopo il tramonto che precedette la notte in cui Francesco migrò al Signore, una moltitudine di allodole venne sopra il tetto della casa in cui giaceva, e volando adagio a ruota, facevano come un cerchio intorno al tetto e, cantando dolcemente, parevano lodare il Signore.

Dopo il fuoco, il suo amore andava specialmente all'acqua, simbolo della santa penitenza e tribolazione, che purificano le sporcizie dell'anima; e perché il primo bagno dell'anima si fa per mezzo dell'acqua battesimale. Quando si lavava le mani, sceglieva un posto dove l'acqua scorrente non venisse pesticciata dai piedi E quando camminava sulle pietre, avanzava con gran delicatezza e rispetto, per amore di Colui che è chiamato Pietra. Al frate che tagliava la legna e la preparava per il fuoco, raccomandava di non abbattere mai tutto l'albero, ma tagliasse gli alberi in modo che ne rimanesse sempre una parte intatta, e ciò per amore di Colui che volle operare la nostra salvezza sul legno della croce. Anche al frate che lavorava l'orto diceva di non coltivare tutto il terreno per le erbe commestibili, ma ne lasciasse qualche parte libera di produrre erbe verdeggianti che alla loro stagione producessero i fratelli fiori; e ciò per amore di Colui che è chiamato fiore del campo e giglio delle valli. Diceva ancora che il frate ortolano dovrebbe sempre fare un bel giardinetto in una parte dell'orto, dove seminare e mettere ogni tipo di erbe odorose e le piante che producono bei fiori, affinché invitino, nella stagione loro, gli uomini che le vedono alla lode di Dio. Infatti ogni creatura dice: «Dio mi ha creata per te, o uomo!». Noi che siamo vissuti con lui, lo vedevamo rallegrarsi interiormente ed esteriormente di quasi tutte le creature, così che, toccandole o mirandole, il suo spirito sembrava essere in cielo, non in terra. E per le grandi gioie che aveva ricevuto e riceveva dalle creature, egli compose, poco prima della sua morte, alcune Lodi del Signore per le sue creature, per incitare alla lode di Dio i cuori di coloro che le udissero, e cosi il Signore fosse lodato dagli uomini nelle sue creature. (Fonti Francescane 1813,1818)

***Silenzio di meditazione***

**T. Oh come è glorioso, santo e grande avere in cielo un Padre!**

**Oh come è santo e bello e amabile avere in cielo uno Sposo!**

**Oh come è santo, piacevole e umile avere un fratello**

**che offrì la sua vita per le sue pecore.**

**E poiché patì tanto per noi e ci gratificò di tanti doni**

**e continuerà a gratificarcene per il futuro,**

**ogni creatura che è in cielo e in terra,**

**nel mare e nelle profondità degli abissi,**

**renda a Dio lode, gloria, onore e benedizione**

**poiché egli è la nostra virtù e la nostra forza.**

**Egli che solo è buono, degno di lode e benedetto**

**nei secoli dei secoli. Amen**

(Fonti Francescane 201-202)

Fare Eucarestia

**Canto: Sei tu Signore il pane**

Sei tu, Signore, il pane, / tu cibo sei per noi.

Risorto a vita nuova, / sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena / Gesù si dona ai suoi:

«Prendete pane e vino, / la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane: / chi crede in me vivrà.

Chi beve il vino nuovo, / con me risorgerà».

È Cristo il pane vivo / diviso qui fra noi:

formiamo un solo corpo / e Dio sarà con noi.

***In ascolto***

**L. 1 Dal Vangelo di Giovanni**

Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». (Gv 6,53-58)

**L. 2 Dalla lettera enciclica *Laudato sì* di papa Francesco**

Nell’Eucarestia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un’espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. Il Signore, al culmine del mistero dell’incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. Non dall’alto ma da dentro, affinché nel nostro stesso mondo potessimo incontrare Lui. Nell’Eucarestia è già realizzata la pienezza, ed è il centro traboccante di amore e di vita inesauribile. Unito al Figlio incarnato, presente nell’Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. L’Eucaristia è un atto di amore cosmico (236).

**L. 3 Dal Testamento di san Francesco**

E il Signore mi dette tanta fede nelle Chiese che così, semplicemente pregavo e dicevo: *Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo poiché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

Poi il Signore mi dette e mi dà tanta fede nei sacerdoti che vivono secondo la forma della santa Chiesa Romana.

E questi e tutti gli altri voglio temere, amare e onorare come miei signori e non voglio in loro considerare il peccato poiché in essi io vedo il Figlio di Dio e sono miei signori. E faccio questo perché, dell’altissimo Figlio di Dio nient’altro io vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo corpo e il sangue suo che essi soli consacrano ed essi soli amministrano agli altri. (Fonti Francescane 111-113)

***Silenzio di meditazione***

**T L’umanità trepidi, l’universo intero tremi,**

**e il cielo esulti quando sull’altare,**

**nelle mani del sacerdote,**

**è il Cristo Figlio di Dio vivo.**

**O ammirabile altezza, o degnazione stupenda!**

**O umiltà sublime,**

**che il Signore dell’universo, Dio e Figlio di Dio,**

**così si umili da nascondersi, per la nostra salvezza,**

**in poca apparenza di pane.**

**Nulla, dunque, di voi tenete per voi;**

**affinché vi accolga tutti colui che a voi si dà tutto.**

Lettera a tutti i frati, FF 221

***Invocazioni***

**P.** *Laudato sì, mi Signore* cantava san Francesco. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è nostra sorella con la quale condividiamo l’esistenza; è come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia. Questa madre e sorella soffre per il male che le provochiamo. Vogliamo quindi lodare Dio Creatore e insieme invocare il perdono. (LS 1-2)

**L 4** Sii lodato Signore per fratello sole per il quale ci illumini e ci dai vita: sii lodato per ogni forma di energia che hai posto nell’universo e che l’uomo ha saputo utilizzare come fonte di calore, di luce, di potenza:

**Misericordias Domini in aeternum cantabo**

**L 5** E perdona Signore l’impiego iniquo delle fonti energetiche presenti nella terra, lo sfruttamento vorace delle risorse, la mancanza di condivisione di esse tra tutti i popoli.

**Domine Deus, Filius Patris, miserere nobis.**

**L 4** Sii lodato Signore per gli alberi e le foreste, che danno vita e ossigeno al nostro pianeta; per gli uccelli e gli animali che vivono in essi con equilibrio e armonia:

**Misericordias Domini in aeternum cantabo**

**L 5** E perdona Signore l’egoismo e l’avidità di guadagno che incendia le foreste, distrugge il patrimonio boschivo, trasforma la gratuità della natura in coltivazione intensiva senza riposo per la terra e per l’uomo.

**Domine Deus, Filius Patris, miserere nobis.**

L 4 Sii lodato Signore per sorella aria, per la quale ci mantieni in vita e prolunghi in noi il soffio del tuo Spirito:

**Misericordias Domini in aeternum cantabo**

L 5 E perdona Signore l’inquinamento con il quale abbiamo intossicato l’atmosfera; la cecità del nostro sguardo che non riconosce il soffio del tuo Spirito in noi e nel creato.

**Domine Deus, Filius Patris, miserere nobis.**

**L 4** Sii lodato Signore per sorella acqua, umile, preziosa e casta: nell’acqua del grembo ci generi alla vita, dall’acqua del battesimo ci fai rinascere nuova creatura. Nell’acqua disseti, purifichi, dai vita all’intero creato.

**Misericordias Domini in aeternum cantabo**

**L 5** E perdona Signore per avere trasformato l’acqua in veicolo di morte con scarichi, rifiuti, plastiche avvelenando le sorgenti, i fiumi, i mari.

**Domine Deus, Filius Patris, miserere nobis.**

PREGHIERA CRISTIANA CON IL CREATO

**L 6 Ti lodiamo Padre con tutte le tue creature,**

**che sono uscite dalla tua mano potente.**

**Sono tue e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza.**

**Laudato sì!**

**L 7 Figlio di Dio, Gesù,**

**da te sono state create tutte le cose.**

**Hai preso forma nel seno materno di Maria,**

**ti sei fatto parte di questa terra,**

**e hai guardato questo mondo con occhi umani.**

**Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto.**

**Laudato sì!**

**L 6 Spirito Santo, che con la tua luce**

**orienti questo mondo verso l’amore del Padre**

**e accompagni il gemito della creazione,**

**tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene.**

**Laudato sì!**

**T Signore Uno e Trino,**

**comunità stupenda di amore infinito,**

**insegnaci a contemplarti nella bellezza dell’universo,**

**dove tutto ci parla di te.**

**Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine**

**per ogni essere che hai creato.**

**Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti**

**con tutto ciò che esiste.**

**Dio d’amore, mostraci il nostro posto in questo mondo**

**come strumenti del tuo affetto**

**per tutti gli esseri di questa terra,**

**perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.**

**Illumina i padroni del potere e del denaro**

**perché non cadano nel peccato dell’indifferenza,**

**amino il bene comune, promuovano i deboli,**

**e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.**

**I poveri e la terra stanno gridando:**

**Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,**

**per proteggere ogni vita,**

**per preparare un futuro migliore,**

**affinché venga il tuo Regno**

**di giustizia, di pace, di amore, di bellezza.**

**Laudato sì! Amen.**

Papa Francesco, Laudato sì.

**Canto: Laudato sii Signore**

Laudato sii mi Signore per frate Sole, sora Luna,

frate Vento, il Cielo, le Stelle, per sora Acqua, frate Focu

**Laudato sii mi Signore per la terra e le tue creature.** (2 v)

Laudato sii mi Signore quello che porta la tua pace

e saprà perdonare per il tuo amore saprà amare. Rit

Laudato sii mi Signore per sora Morte corporale

dalla quale homo vivente non potrà mai mai scappare. Rit.

Laudate e benedite, ringraziate e servite

il Signore con umiltà ringraziate e servite. Rit